Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 4 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 3

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbionamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Come si viaggia in Italia ed all'estero.

L'on. Maggiorino Ferraris ci invia gentilmente le bozze di stampa del suo articolo (che compare nel fascicolo di gennaio della *Nuova Antologia*) portante il titolo sopracitato. Proseguendo nella sua interessante inchiesta sulle condizioni economiche dell'Italia in confronto con quelle di altri paesi civili, si occupa ora delle ferrovie, il problema penderoso che sta per cadere sotto le discussioni e gli studi del Parlamento. Del ponderoso e notevole studio ci limitiamo a dare qui alcuni tratti e le conclusioni.

In Italia non si viaggia!

Il viaggiare rappresenta, ai tempi nostri, uno degli indici principali dell'intensità della vita economica e sociale di un paese. Le invenzioni moderne hanno grandemente accresciuta la facoltà di spostamento dell'uomo, e quindi la sua potenzialità di azione, di lavoro, o di godimento, sia che viaggi per necessità, per utilità o per piacere. Un popolo che viaggia è quindi un popolo più operoso o più felice di un altro, che possa o sappia meno utilizzare i grandiosi mezzi di trasporto dell'economia moderna. Forse in nessun altro campo furono così meravigliosi i trovati degli ultimi cent'anni — dalle ferrovie e dalla navigazione a vapore, alle biciclette ed alle automobili — appunto perchè il muoversi costituisce uno dei maggiori bisogni delle società moderne, che si vanno ridestando a nuove forme di progresso e di civiltà.

Sorge quindi naturale e spontanea la domanda: quanto e come viaggiano gli Italiani? Possiamo noi profittare nella stessa misura degli altri popoli della nostra magnifica rete ferroviaria, che pittorescamente si protende da un capo all'altro della penisola? Sappiamo noi trarre adeguati vantaggi da quel sistema di quasi 16.000 chilometri di linee, che hanno costato così ingenti sacrifici al paese e sopratutto alle classi popolari, che anche per gli oneri del debito ferroviario sono costrette a sopportare il regime di imposte più inumano che il mondo civile conosca? Pur troppo, la risposta è sconfortante.

Uno dei dati più semplici e più pratici di confronto fra i varii paesi è quello del numero medio dei viaggi che annualmente corrisponde ad ogni singolo abitante. Or bene, i dati comparativi, per il 1899, diligentemente raccolti dalla Commissione Reale sulle ferrovie, ci permettono di presentare la seguente interessante tabella:

Numero medio dei viaggi per abitante all'anno sulle principali ferrovie d'Europa.

Stati	Viaggi per abitanti
Inghilterra	27.40
Svizzera	20.—
Prussia	17.30
Belgio	17.18
Francia	9.57
Danimarca	7.54
Austria	6.33
Olanda	5.00
Ungheria	3.53
Svezia	2.01
Italia (1)	1.43
Italia (2)	1.82
Rumenia	1.17
Russia	0.74

Questo piccolo specchio è di una eloquenza altrettanto meravigliosa quanto rattristante!...

E' ben vero che la percorrenza media dei viaggiatori è maggiore in Italia che altrove, come quella che è di 48 chilometri da noi e di circa 37 in Francia, 33 in Austria e di soli 20 chilometri in Svizzera. Ma anche integrando il numero dei viaggiatori colla percorrenza, le cifre relative all'intensità del movimento dei viaggiatori ed all'utilizzazione della ferrovia da parte del paese dimostrano che l'Italia è di molto addietro agli Stati con essa confinanti. Difatti, calcolando a 100 l'intensità del movimento dei viaggiatori per l'Italia, essa è di 164 per l'Ungheria, di 302 per l'Austria, di 508 per la Francia e di 563 per la Svizzera!

Adunque, l'utilizzazione delle ferrovie da parte della popolazione, in Austria è tripla che in Italia: è cinque volte maggiore in Francia e di quasi sei volte maggiore in Isvizzera. Queste cifre sono una rivelazione altrettanto malinconica quanto istruttiva. Sia pure che nella Svizzera si abbia un concorso notevole di turisti: ma se dall'Italia dovessimo togliere le cifre del movimento crescente dei forestieri, l'utilizzazione della rete feroviaria da parte delle popolazioni probabilmente sarebbe appena d'un quarto di quella della vicina Austria!

Perchè in Italia non si viaggia

Gli elementi precipui che determinano l'intensità di viaggi di un paese sono:

1. La ricchezza delle popolazioni e l'attività degli scambi;
2. L'istruzione;
3. Le abitudini della vita individuale e sociale;
4. L'intensità della rete;
5. Le comodità dei viaggi;
6. Le tariffe ferroviarie.

Questi elementi influiscono e reagiscono gli uni sovra gli altri; un popolo ricco od istruito viaggia assai più di un paese povero od ignorante: ma è pur vero che una popolazione presso la quale sia più facile viaggiare, per la comodità della rete e per il buon prezzo dei biglietti, tende anche ad arricchirsi e ad istruirsi.

Pur troppo l'Italia è il popolo più povero e più ignorante dell'Europa progredita e resterà tale finchè anche da noi lo Stato non adotti una *politica di lavoro e di istruzione* assai più vigorosa ed energica. Ma la minore agiatezza ed istruzione dell'Italia non bastano da sole a spiegare la povertà assoluta e relativa del movimento dei viaggiatori, che è poco più della metà di quello dell'Ungheria, anch'essa appena al principio della sua evoluzione economica ed educativa. Ed è bene ricordare che nell'Ungheria è minimo il movimento dei forestieri che dà al traffico sulle ferrovie italiane un'apparenza superiore al vero.

Le abitudini della vita italiana anch'esse influiscono certamente sul minor numero dei viaggi: ma se tale circostanza può valere in confronto dell'Inghilterra o del Belgio, dove molta parte delle popolazioni urbane ama vivere alla campagna, essa regge punto a poco in confronto della Francia e dell'Austria. Del resto è pure colpa delle nostre ferrovie di non aver saputo accrescere il traffico vicinale e le sane abitudini della campagna, mediante tariffe e servizi suburbani appositi.

Le vere ragioni della povertà dei viaggi in Italia bisogna adunque ricercarle negli altri tre fattori: la insufficiente estensione della rete, la minore comodità dei viaggi e l'elevatezza delle tariffe.

Qui consiste la vera radice del male: qui è dove bisogna portare rimedio decisivo.

Per lunghezza delle linee in rapporto alla superficie, l'Italia viene al penultimo posto e non ha dopo di sè che l'Ungheria: ma essa scende ancora in un gradino nel rapporto fra il numero dei chilometri di ferrovia in esercizio e la popolazione!

Venendo alle tariffe, l'on. Maggiorino-Ferraris scrive e dimostra che l'Italia ha il primato nell'elevatezza delle tariffe ferroviarie: primato che non ci sarà certamente invidiato da nessuno!... E da uno specchio ch'egli allega, ov'è esposto il prezzo di un biglietto in treno omnibus per cento chilometri, risulta chiaro che l'Italia ha sventuratamente *il primato per l'elevatezza delle tariffe ferroviarie nell'Europa continentale progredita, per tutte le classi, e segnalamente per la 3.a classe.*

Come è noto, il movimento dei viaggiatori si affettua sopratutto per distanze fino a 100 chilometri: quindi l'elevatezza delle tariffe che ad esse si riferisce pesa sulla grande massa dei passeggieri, tanto più che in Italia mancano tariffe per il traffico vicinale. Anzi, poichè vari Stati (e fra questi, l'Austria Ungheria) hanno tariffe a zone, da un altro specchio risulta che l'Italia mantiene il primato per l'elevatezza delle tariffe fino a 500 chilometri di percorso, e che anzi in Italia, per distanza di 500 chilometri in terza classe, si paga il doppio delle tariffe austriache, ed il triplo, o quasi, di quelle di altri paesi, come la Danimarca e l'Ungheria.

Oh felice, tre volte felice Italia!

Si aggiunga che nella Prussia — che ha tariffe per le tre classi quasi elevate come l'Italia — vi ha una quarta classe che è frequentata da circa il 46 per cento dei viaggiatori e che nel 1902 trasportò 276 milioni di passeggeri. Da ciò ne viene che in Prussia le classi popolari viaggiano praticamente a metà prezzo delle tariffe italiane. Oh felice, sempre felice Italia!

Le conclusioni.

Ci sarebbe impossibile seguire l'on. Maggiorino Ferraris in tutto il suo studio e le considerazione ch'egli ne trae. Ci limiteremo quindi alle conclusioni. Egli dice che le constatazioni del doloroso nostro primato, in quanto segna il caro prezzo dei viaggi in ferrovia sulle linee italiane, segna *la condanna irrevocabile della politica ferroviaria italiana consacrata dalle convenzioni del 1885.*

Col 1.o luglio l'Italia deve adottare un nuovo regime di esercizio ferroviario. Necessita una riforma. I punti fondamentali a cui deve inspirarsi questa riforma, per quanto concerne i passeggieri, e che si dovranno adottare a misura che metteremo in regolare assetto le linee, oggidì in condizioni deplorevoli, sono i seguenti:

La riduzione graduale, ma forte, delle tariffe dei viaggiatori, limitata per ora alla 3.a classe, per ragioni finanziarie;

Un sistema razionale di tariffe speciali per il traffico vicinale e suburbano e per le grandi distanze;

L'estensione ad altre classi di cittadini, e specialmente agli impiegati a riposo, agli impiegati delle provincie, dei comuni e degli enti morali, delle facilitazioni ferroviarie, oggidì concesse agli impiegati dello Stato;

L'ammessione incondizionata dei viaggiatori di 3.a classe in tutti i treni diretti:

Il prolungamento della validità dei biglietti di andata e ritorno e la loro adozione fra tutte le stazioni del Regno;

La costruzione di un materiale mobile, soprattutto di 2.a e 3.a classe perfezionato, illuminato e riscaldato, secondo i progressi tecnici, odierni, ed atto a viaggiare con i treni diretti:

Il miglioramento decisivo della manutenzione e della pulizia delle carrozze, soprattutto della 2.a e della 3.a classe, anche mediante l'impianto di officine secondarie;

Un sistema di orarii ed un numero di treni che rispondano ai principii razionali dell'economia dell'esercizio.

* * *

Chi guarda la lunga rete di ferrovie che si estende da un capo all'altro della penisola e che si va ramificando nelle isole, non può a meno di provocare un senso di compiacimento per l'opera compiuta, grazie al concorso fecondo dell'ingegneria italiana, del capitale e del lavoro. Ma chi indaga le cifre del movimento ferroviario deve tosto sentire un amaro disinganno; questa rete che tanti sacrificii ha costato ala Nazione non la ricambia ai benefici corrispondenti! In Italia, le ferrovie non vivono della vita del paese, come il paese non vive della vita delle ferrovie. Una politica economica retriva e paurosa ha depresso il movimento delle ferrovie, come semina la sterilità dovunque essa può giungere con i suoi infiniti e gelidi tentacoli. Tutte le classi sociali, specialmente le più povere hanno sopportato ingenti sacrifizii per la costruzione della rete, in un sistema d'imposte a larga base, come quello che vige in Italia: ma al di là di 25 chilometri non viaggia sulle ferrovie italiane che una ristretta classe previlegiata, che rappresenta appena una piccola minoranza della popolazione.

Questa è la dolorosa condizione del movimento dei viaggiatori sulle nostre linee: essa potrà solo correggersi con un nuovo indirizzo di politica ferroviaria. Lo sfruttamento capitalistico e la mala intesa ingordigia fiscale hanno sottratto le ferrovie al paese: il nuovo indirizzo d'una politica economica moderna e liberale non può, in questo campo, che mirare all'alto e nobile fine di restituire le ferrovie al paese, che le ha pagate e le paga con i più duri sacrifizii finanziari che la storia d'un popolo ricordi.

(1) Sulle tre grandi reti — (2) Sull'intera rete.

La guerra.

Dopo la caduta di Portarturo

Intorno alle condizioni di resa.

Cefu, 3. Jersera, alle ore otto, mentre l'ultima scialuppa russa lasciava Portarturo, i negoziati fra commissari russi e giapponesi continuavano in un forte chiamato Nido dell'Aquila, presso Erlungscian.

Dicevasi che la proposta di Stoessel, che i malati e feriti rimanessero sotto la sorveglianza di medici russi; e l'altra relativa alla partenza dei non combattenti, fossero state accolte favorevolmente dal generale Nogi, ma si aggiungeva avere incontrata difficoltà la proposta che le truppe russe lasciassero armata la piazza forte.

Il racconto dell'ultimo ufficiale russo uscito da Portarturo.

Il sottotenente Clisovitch comandante della scialuppa, disse stamane a un giornalista che questi due ultimi giorni non si tirò alcun colpo di fucile: le detonazione udite iersera dai giapponesi, erano esplosioni di forti, di navi, di polveriere, di depositi di docs: tutte costruzione di qualche importanza, che i russi facevano saltare.

— Quando lasciai Portarturo (soggiunse l'ufficiale), la piazzaforte era quasi interamente distrutta. La demolizione delle navi incontrò difficoltà. La Sebastopoli, dopo essere stata incendiata, saltò in aria, capovolgendosi alla entrata del porto, che rimase così sbarrato dalle navi affondate. Le sole navi in grado di navigare, le quali si trovano a Portarturo, sono le navi ospedale *Nasan* e *Mangolia*; ma è impossibile vederle uscire dal porto in questi giorni, causa l'ostruzione della rada interna.

Cortesie fra belligeranti.

Parlando dei negoziati per la capitolazione, il luogotenente dice che il colonnello Reis rappresenta il comandante supremo generale Stoessel. I negoziati cominciarono ieri verso mezzogiorno e ritenevasi che sarebbero terminati verso mezzanotte. (Invece lo furono verso le dieci).

Una tavola del forte era piena di cibi e bevande; i russi e i giapponesi trattaronsi con grande cortesia e si scambiarono complimenti fra assedianti e assediati.

— Sarebbe errore — narrava ancora l'ufficiale — il dire che a Portarturo vi sono cinquemila combattenti, perchè la maggior parte di essi sono malati ovvero leggermente feriti. Da qualche tempo mancavano le fascie e bisognava perciò fasciare i feriti con la canape. La notizia che il generale Stoessel disponevasi a capitolare, fu accolta dai soldati con grande soddisfazione. Negli ultimi tempi essi erano lieti di andare in prima linea a costo di ricevere gravi ferite, perchè, anche non combattendo, erano impiegati nei lavori delle gallerie e ricevevano mezza razioni di viveri.

Come Nogi annunziò la resa.

Ecco il testo del telegramma di Nogi, annunziante la capitolazione di Portarturo:

«I plenipotenziarii dei due partiti terminarono i negoziati alle ore 4.30 pom. I Commissari russi accettarono le condizioni stabilite da noi ed acconsentirono a capitolare. Si sta firmando ora i documenti della resa. Appena terminati i negoziati i due eserciti sospesero le ostilità».

Vedi appendice in II.a pagina

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Sedie in legno curvato.

Ci siamo interessati, l'altro giorno per sapere come proceda l'industria dei mobili in legno curvato, dei quali abbiamo l'importante fabbrica Volpe a Udine e la pur importante fabbrica P. Marussig e figlio a Manzano, che danno lavoro a qualche centinaio di operai.

— Bene — ci fu risposto — purchè il trattato di commercio non ci voglia proprio rovinare:

— O perchè?

— Vede: ci sono, come sa, in Austria, parecchie fabbriche di questo genere: le più importanti, le viennesi. Ora, deve sapere che per l'introduzione in Italia dei prodotti di quelle fabbriche si domanda un dazio di importazione di lire 7 al quintale, mentre per le sedie comuni impagliate se ne esige uno di lire 13 al quintale...

— Ma è un controsenso!..

— Sicuro che è un controsenso!. E noi ci troviamo fortemente danneggiati da questa protezione a rovescio del lavoro nazionale.

— E non c'è speranza di mutamento?

— Chi lo sa?.. il nuovo trattato è un mistero ancora. Finchè l'Austria non abbia conchiuso il nuovo suo trattato con la Germania, i due governi si sono impegnati a mantenere il secreto sui patti stipulati,

— Eh — saltò sù a dire un terzo interlocutore. — A mio vedere, non v'è speranza che il trattato nuovo abbia modificato il vecchio. L'Austria è troppo interessata a proteggere le proprie industrie.

— Ma non lo è altretianto l'Italia?

— Sì: ma l'Italia aveva tanti altri articoli da sostenere: i vini, gli agrumi, le frutta, minacciate anche queste: e non è probabile che vi siano cambiamenti in favore del legno lavorato, per quanto possa parer più razionale che dovessero pagare di più le industrie che presentano un certo lusso (come le sedie e i mobili od oggetti in legno curvato) al confronto delle industrie più modeste (come sarebbero le seggiole comuni col fondo in paglia).

— E allora...

— E allora — concluse l'industriale — anche questa industria dovrà lottare, per reggersi!...

Visita alle officine Malignani.

La chiameremo «una visita preliminare.»

I lavori nuovi sono ancora troppo incompleti perchè possiamo darne adeguata idea. Ma tanto, qualche cosa di nuovo abbiamo veduto; e anche se alle cose già conosciute ci dovessimo limitare — e sapessimo poi riferirle con quell'amplitudine che si meritano — l'articolo riuscirebbe interessante: se non lo sarà, i lettori ne incolpino la nostra incompetenza.

* * *

Il cav. Arturo Malignani, del quale la nostra piccola Patria si onora, è sempre là, nel suo «regno» di via Sottomonte — in questi giorni —, che gira da un'officina all'altra, che sorveglia, chi sa? forse che fantastica dietro qualche nuovo progetto. Per intanto, egli dirige la

trasformazione completa,

già iniziata, ma dovuta sospendere, delle linee distributrici; sta lavorando a modificare la produzione e l'accumulazione dell'energia elettrica: alimenta i tapini uccelletti che il crudo verno affama; prepara lo stabilimento a ricevere la forza che farà scaturire lassù, nel roccioso letto del Torre, a monte di Crosis; fabbrica o ripara lampade per altri dispensatori di luce elettrica; inizia la costruzione di un telescopio ad uso e consumo proprio; mette insieme una macchina fotografica per la «telefotografia», volendo riprodurre tutto il meraviglioso anfiteatro delle nostre Alpi, ammirato dall'alto del Castello, in modo che si possano distinguere — e quasi diremo «leggere» — le rughe scavate dai torrenti e dai rigagnoli sulle montagne e le sporgenze e i nudi macigni e le chiesette e le case sparse e i gruppi d'alberi; misura e controlla i gradi di temperatura e lo stato del cielo e la direzione dei venti; sorveglia l'andamento del macchinario; prova e riprova i processi chimici e fisici per tentare sempre qualche miglioramento nelle lampadine e nella loro produzione... Per intanto insomma, egli fa e pensa questo; ma non crediamo che sia tutto ancora!.

Nella «provincia» delle macchine.

Molti, anche fra i nostri lettori, hanno certamente veduta la grande galleria delle macchine, dove, gli è ormai parecchi anni, vertiginosi volgono due volanti giganteschi e continaja di giri al minuto compiono i cilindri a sviluppare tutta la energia che alimenta di luce la città o alimenta di forza una ventina di motori industriali privati. In prosecuzione di quella, ne fu costruita ora un'altra, che non è però terminata; cosicchè ci riserbiamo di descriverla quando la vedremo in azione.

Vecchia e nuova galleria ne formano una sola, di circa trentotto - quaranta metri di lunghezza — alta, larga, imponente. La nuova fu eretta dov'erano prima alcune catapecchie prive d'aria e di luce — com'è pur troppo di parecchie fra le case della strettissima via Sottomonte.

Entrando nella galleria, vedi sempre al loro posto, sempre attivi e roteanti i grandi motori, già conosciuti, che nei primi anni davano sufficiente forza per illuminare la città. Nellla parte nuova furono collocati due «evollatori»: due macchine «composte», di motore e dinamo. Esse — ricevendo una data quantità di forza — la restituiscono trasformata. E vi sono appositi registratori automatici, che annotano quanta è la forza accumulata, per poterne regolare la distribuzione.

Ma il suolo è qui ancora sottosopra: altre macchine devono ancora esservi collocate: i muratori lavorano a preparare la solida nicchia che le sostenga, in bettonata e portland. E dal pavimento squarciato, l'occhio scende al pianterreno, dove altri muratori lavorano alla costruzione dei forni... Qui, dunque, ritorneremo a lavori compiuti.

Il «magazzino» della forza elettrica.

Pressochè terminato è invece il «magazzino della forza elettrica».

Uscimmo, sino in fondo alla via. Salimmo quindi il colle, per la scaletta ridossata al palazzo Bertolini, ed entrammo in una lunga e vasta galleria.

Ed ecco, allineate con perfetta simmetria, cento trentadue pile potenti — ciascuna del peso di quasi mille chilogrammi; complessivamente, circa cento ventimila chilogrammi di peso.

A quale scopo, tutte quelle pile, disposte in quattro linee, pronte sempre alla loro tranquilla silenziosa opera?...

Per raccogliere, immagazzinare, accumulare forza elettrica, e averla disponibile ad ogni momento.

— Non è un modo economico questo dell'accomulazione — ci diceva il cav. Malignani. Se devo tener conto di tutto, non ho nessun vantaggio da questo accumulatore. Pensi che il solo acquisto richiese circa l. 65,000! Ma d'altronde: supponga un guasto in una macchina: come si potrebbe andar avanti, finchè non fosse riparato?... Ecco qui la forza di riserva: per un'ora, per due, ce n'è da proseguire l'illuminazione, e frattanto i guasti si riparano. Poi, sa che farò venire la forza dal nuovo salto: così la forza elettrica che io fornisco dipenderebbe dal «filo allacciatore», lungo parecchi chilometri: si spezza quello per una causa o per l'altra, buona notte!.... le lampade si se spegnerebbero, i motori delle varie officine si arresterebbero... Invece, con la forza qui accumulata, per un'ora e più si continua, e intanto si mettono in pressione le vecchie caldaie e si va avanti finchè il guasto è riparato.

— E perchè questo sistema degli accumulatori non è economico?

— Perchè, vede, non rendono tutto quello che si dà loro: se ricevono cento di forza, non rendono che settantacinque...

L'edificio, a volta, fu appoggiato a ridosso del colle. Contigua, vi è la stanzetta per il «comandante» di questo «esercito di pile» accampato: egli deve regolare l'azione delle pile in modo che funzionino tutte o una parte di esse, finchè abbiano immagazzinata la forza occorrente e sieno pronte al bisogno: ci sono appositi macchinari per far agire o meno le pile.

Il lavoro di muratura fu eseguito dall'impresario signor Gervasi.

Il coperchio, è in zinco.

L'osservatorio.

Di là salimmo, per i sentieri del colle, verso il torrione fatto costruire dal Malignani, su disegno del compianto Masutti: un torrione merlato, all'antica, con... corridoi sotterranei, con ponte levatoio (difatti, è di semplici assi!), con loggiato verso mezzogiorno che riproduce i graziosi archi della nostra Loggia municipale... Sembra che l'arte sia un riposo necessario per lo spirito del cav. Malignani, sempre irrequietamente volto a trovar qualcosa di nuovo!.. E sembra che lo siano anche gli studi meteorologici. Difatti, lassù abbiamo una serie di termometri: a massima e minima, un registratore automatico...

Ieri, per esempio, alle 15.20 si avevano — 2.4.

— Siamo in ascesa — ci disse il cav. Malignani. — A mezzogiorno, avevamo — 3.2: vi è un raddolcimento.....

— Ma quando le è venuta questa passione della meteorologia?

— L'avevo fin da fanciullo. Ma ci misi più impegno un anno in cui mi accorsi che le osservazioni meteorologiche a Udine si facevano con poca serietà e diligenza: a Udine dove pur si ebbe un Venerio che per quarant'anni vi attese con tanta serietà e pazienza!...

— Ella trova tempo per far tutto...

— Le minime che registriamo di quassù, a cielo scoperto, date dai due termometri che ha veduti prima, corrispondono pressochè esattamente a quella che si rileva con altri termometri che ho fatto collocare all'aperto, fuori porta Gemona e Pracchiuso...

* * *

Ci mostrò un grande tubo in lamerino:

— Vede: questo si compirà con la pazienza; è per una macchina con cui fotografare le montagne...

— Ma non le ha già fotografate?... Ne tengo anch'io, qualcuna di tali fotografie, bellissime.

— Sì; ma voglio che riescano ancor meglio: vi si deve poter riconoscere ogni casa, ogni villa, assai più nettamente che non si possa nelle attuali...

Nelle officine.

Entrammo nelle varie officine: fabbri e ottonai, lavoravano a preparare parti di lampadine elettriche, donne ed operai, pulivano, provavano o fabbricavano lampade; quale attendeva a produrre in esse il vuoto, quale a rivestire il sottilissimo filo di uno strato di graffite — più o meno spesso, giusta la potenzialità luminosa che gli si vo-

leva dare, quale riscontrare la giusta potenzialità...

In questo riparto si sbizzarrisce di frequente l'estro inventivo del cav. Malignani, ideando nuovi attacchi di lampade, tormentando il vetro perchè lasci passare solo certi raggi di luce... Avete veduto, per esempio, le nuove lampade nelle vetrine Fauna, in via Cavour?... Danno una luce più bianca, che più di tutte si avvicina alla luce naturale: sì che i colori dei nastri, dei fiori, dei capelli si presenta come se guardati di giorno... Anche il Municipio ha messo in prova taluna di tale lampade.

Un cannocchiale alla città.

In questa «passeggiata» il cav. Malignani ci mostrò un telescopio «in preparazione». Una lente da 80 centimetri è già ultimata e proveta; il cristallo più grosso e del diametro di 1 metro, fatto venire appositamente, riposa ancora nella cassa, in attesa di essere esposto «al fuoco»; le «ossature» del cannocchiale aspettano...

— Con questo, si possono da qui leggere i caratteri più minuti, posti sul campanile di S. Cristoforo, a 200 metri di distanza...

— E lei, vuole studiare astronomia?...

— Oh no: così per divertimento... Poi, servirà a mio figlio, per i suoi studi... Anzi il mio ideale sarebbe di offrirne uno alla città sul piazzale del Castello, a disposizione degli appassionati... Ma occhio ai monelli!...

* *

Nel giro attraverso l'officina, vedemmo una donna incaricata di produrre il vuoto delle lampade, lavorare munita di grandi occhiali verdi. Altre, pure intente alla medesima operazione non li adoperavano: e il cav. Malignani, fermandosi accanto ad una di queste, le disse bonariamente in atto di consiglio:

— La tale lavora con gli occhiali... A lei, darò un premio; a voialtre, la multa...

— Ma iò cui ociai, no' soi buine di lavorâ... — rispose la donna.

— Bisugne usâsi... A l'è pal uestri ben, no' mighe pal miò, che us predicì...

* *

Scendemmo verso la casa. Uno stormo di passeri si alzò dal terreno sciamando in varie direzioni: parecchi andarono a posarsi sopra un vicino cipresso.

— Vengono ogni giorno a prendere il loro cibo... — ci spiegò il cav. Malignani.

— Noi gettiamo briciole di pane e tarme: ed essi vengono quà, senza alcun timore, massime in questa stagione. Ci conoscono, tutti di casa... V'è anche un codirosso; che si ferma estate e inverno accanto a noi... Se lo vedesse! egli arriva fin sulla soglia e prendersi il suo cibo...

* *

La «visita» era finita — benchè non avesse raggiunto lo scopo di vedere la nuova installazione, non ancora a posto. Il cav. Malignani non volle dircene nulla:

— Quando sarà tutto compiuto — egli ripeteva — mi procurerò il piacere di invitar qui anche loro giornalisti. Ma, non prima, no: son troppo ciarlieri, scusi se glielo dico.

— Oh si figuri!... Siamo tanto abituati a udirlo ripetere, dappertutto dove ci presentiamo. Ma vedrà che io... non sono di quelli!... Io non fiaterò con nessuno, di questa visita...

E non ne ho parlato, neanche, con nessuno. Le promesse bisogna mantenerle, per bacco!

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

In Italia e fuori.

— Ecco: l'*Avanti!* ha ragione quando rileva il contrasto fra la sentenza che in nome del Re condannava Enrico Ferri quale diffamatore e il decreto firmato dal Re che nominava lo stesso Enrico Ferri professore ordinario alla Università di Palermo. Tale contrasto non avrebbe dovuto sorgere: o è ingiusta la sentenza o è ingiusta la nomina: diffamatore educatore; antitesi più perfetta non si potrebbe immaginarla.

— Il freddo è generale in tutta Italia. A Trieste, si ebbero anche ieri 6 gradi sotto zero. A Napoli, il termometro scese a due gradi sotto zero e dopo dieci anni ebbero un'abbondante nevicata; qua e là — a Voghera, a Bologna cielo coperto con nevischio; a Casalbuono in provincia di Salerno, 35 centimetri di neve; la laguna di Venezia è in parte gelata e il paese di Pellestrina è rimasto senz'acque pel ghiaccio; ad Ancona, stanotte, grande nevicata.

— A Milano, in seguito ad accidente nel saltar dal calesse perchè il cavallo gli aveva preso la mano, è morto l'ing. Giulio Pisa, che fu candidato radicale nelle ultime elezioni.

— Il soldato Antonio Nati, del 18 artiglieria, accompagnando il cavallo del proprio capitano in ferrovia, si addormentò e dormendo fece cadere la candela. La paglia prese fuoco; il vagone s'incendiò; rimase bruciato il cavallo; il soldato fu trovato moribondo.

— A Lecce, circa quattrocento sigaraie, non avendo ottenuto un aumento di mercede da loro chiesto, scioperarono; iermattina si recarono dinanzi ad alcuni stabilimenti, lanciando sassi; accorse la truppa, e fu accolta a sassate. Tre o quattro soldati rimasero contusi. Il fermento perdura. Ormai, il nemico dei nostri soldati è la sassaiuola!...

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Muore dormendo.

(Carlo). Da alcuni giorni la madre del maestro comunale signor Angelo Secco trovasi affetta da malattia senile.

Per assisterla fu chiamata certa Lucia De Vittor maritata Springolo, la quale, ad onta dei 75 inverni che gravitavano sulle sue spalle, era ancora arzilla e gioviale.

Ieri sera, dopo aver trascorsa qualche ora chiacchierando e ridendo colla famiglia del maestro, raccolta attorno al focolare, andò a coricarsi, come al solito, nel letto stesso, aliquanto vasto, della vecchia ammalata.

Stamane verso le 6, la signora Giuditta, moglie del maestro, si recò in camera della suocera per farle la consueta visita, ed accortasi che la Lucia era quieta, e *dormiva* saporitamente, la lasciò in pace.

Dopo mezz'ora circa l'ammalata vedendo che la sua assistente, contrariamente al solito, ancora non si moveva, la chiamò ripetutamente, ma invano. Presa da un triste presentimento chiamò il figlio, il quale, accorso con sollecitudine, si diede a gridare: Lucia! Lucia!; le si avvicinò, la scosse, ma la povera donna era morta.

Visitata tosto dall'egregio medico dott. Pietro Lenardon, ne constatò il decesso, avvenuto da sei o sette ore prima, e causato da una paralisi cardiaca.

Il cadavere della vecchia Lucia fu trasportato alla propria abitazione.

Alla desolata famiglia, ed in ispecie al buon *Coletto Springolo*, marito dell'estinta, le mie più vive condoglianze.

— Il martirologio dell'infanzia. Madri, attente!

Questa mattina verso 11, la moglie di certo Barbisin Domenico, abitante nella borgata *Fabbria*, dovendosi recare al piano superiore per allattare il suo pargoletto, lasciò la propria figlia Ida, d'anni 4, sola in cucina, presso il focolare.

Dopo pochi minuti, la madre udì un urlo seguito da straziranti grida.

Ridiscese immantinente in cucina, e, con raccapriccio, vide la piccola Ida in preda alle fiamme!! Subito le fu addosso, ed avvolgendola con panni, riuscì a spegnere le fiamme, producendosi alle mani varie scottature.

Senza por tempo in mezzo, la disperata donna accompagnò la bambina all'ospedale, ove fu accolta d'urgenza.

Il medico le riscontrò scottature di secondo grado, estensibili a tutto il corpo, fuorchè alla faccia.

Le vennero tosto prodigate le cure del caso.

Si spera di salvarla, essendo dette scottature superficiali, tranne quelle alla mano destra dove sono interessanti anche i muscoli.

Attimis

— Alcune note sulla temperatura di questi giorni, ad Attimis.

Al meriggio del 31 dicembre il termometro centigrado segnava 4 gradi e mezzo sotto zero e soffiava un *mezzo maistrale* cioè vento di N. N. O. Fra le 5 e le 6 pom. questo vento divenne violentissimo e assai freddo; sembrava un vero uragano, e la notte successiva fu rigidissima con gelo intenso. Al mezzodì di jeri, 1 gennaio, erano 2.o sotto zero e alle 4 pom. 3 e mezzo; alle 2 della notte fra l'1 e il 2 erano *11,2* sotto zero. Al mattino del 2 erano 8 e mezzo sotto zero, alle 4 pom. 4.o sotto zero e alle 10 pom. 10,2.o sempre sotto zero.

E' d'uopo risalire al gennaio 1893 per trovare temperature tanto basse, ove la notte fra il 12 e il 13 di quel mese scese a — 14.o (temperatura mai osservatasi ad Attimis) e la notte fra il 7 e l'8 del successivo febbraio di detto anno scese di nuovo a — 12,4.o.

Desidererei, che come quasi tutti i migliori giornali d'Europa, la *Patria* registrasse *quotidianamente* quei dati meteorologici (anche senza tanto dettaglio come faceva, interpolatamente, altra volta) e ciò nell'interesse di tutti coloro che si occupano di raffronti in materia. *(Abbiamo già provvisto.)*

Sacile

— Movimento della popolazione durante il 1904.

(b. c.) Popolazione esistente a 31 dicembre 1903 N. 6424

Nati nell'anno 1904	»	263
		6687
Morti » »	»	124
		6563
Emigrati » »	»	160
		6403
Immigrati » »	»	139
		6542
Presenze nello squadrone di cavalleria	»	71
Popolazione esistente al 31 dicembre 1905		6613

— Nozze auspicatissime.

Oggi (4) il sig. Giacomo Proli ha giurato fede di sposo alla gentilissima signorina Maria Zuccaro.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile il nostro Sindaco co. Ezio Bellavitis, il quale consegnava agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Congratulazioni ed auguri sinceri.

Fenomenale!! Ma vero!! ved. in 4. pag. Un remontoir regalato

Paularo

— Interessi locali.

Dopo sei mesi che una pratica importantissima per il nostro comune dormiva negli uffici prefettizi — parlo del progetto d'allacciamento della nostra strada col ponte di Arta — finalmente il giorno 30 del passato mese fu praticata una visita superlocale, a cui presero parte, oltre l'ingegnere cav. Valussi del genio civile, anche il cav. Riccardo Lorenzi, il nostro sindaco e un assessore rappresentante il comune di Arta, allo scopo di stabilire la sussistenza o meno di certa obbiezione del Comune di Arta e alcuni proprietari di Cedarchis avverso al progetto d'allacciamento.

Non si possono fare previsioni; però, si spera che la competente autorità sarà rigida nel suo giudizio e non si lascierà strascinare da influenze o da campanilismi.

Paularo, che ha fatto tanti sacrifici spendendo quasi un milione per una viabilità incompleta e che al presente è disposto a spendere altre migliaia e migliaia di lire per completarie mezzi di comunicazione diretti con Tolmezzo, attende sereno il superiore responso.

A suo tempo informeremo.

Cividale.

— Per il mancato omicidio di Rodda.

Oggi il giudice istruttore - accompagnato dai periti medici dott. F. Accordini di Cividale e dott. del Negro del Pulfero, fece un sopraluogo a Recuia di Rodda, ove la scorsa settimana avvenne il mancato omicidio di cui vi ho già scritto.

Caduta fatale.

Mentre l'autorità giudiziaria ed i medici stavano eseguendo la perizia di cui sopra e Recuia di Rodda — nella vicina frazione di Scubina avveniva una gravissima disgrazia: certa Franz Maria maritata Blasuttig, d'anni 63, stava appoggiata al parapetto del ballatoio di casa sua, all'altezza di circa 5 metri dal suolo. Ad un tratto, essendosi piegato un suolo del parapetto, la povera vecchia fece l'atto di seguirne il movimento e cadde al suolo battendo la testa contro diesso.

Alle sue grida accorsero anche i medici dott. Accordini e dott. del Negro, i quali non poterono che constatare la morte avvenuta improvvisamente.

— Il freddo.

Come dappertutto, anche qui il freddo si fa sentire abbastanza forte. Ieri mattina il termometro oscillò tra gli 8 e i 4 gradi Reaumour sotto zero.

Palmanova

— Nomina

Ieri è partito per Iglesias (Cagliari) il nostro concittadino dott. Ciro Bortolotti, dell'Istituto agrario di Perugia, essendo stato nominato professore in quella scuola tecnica.

— Al buio

Stasera, probabilmente per mancanza d'acqua, la macchina che dà l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata della città non funziona; Palmanova quindi si troverà per qualche ora completamente al buio...

Maniago.

Messa sommossa per un parroco.

(Nostro telegramma.)

4. Iersera, circa trecentocinquanta contadini fra uomini e donne, senz'armi, gridando che non volevano lasciar partire il parroco, fecero opposizione alla sua partenza e inchiodarono la porta della chiesa, affermando che non ci lascierebbero entrare sacerdoti qualora dovessero perdere il parroco attuale. Quattro carabinieri si trovavano sul posto: non accaddero disordini. Il fermento però non accenna a cessare. Segue lettera.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Streccu & C. già Prinetti & Stucchi.

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi Vittorio Veneto

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi*. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini**. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive. Il Direttore

13 gennaio 1901. *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Cercando il male. — Non è forse così? Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è a volta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle pastiglie Panieri, tanto efficaci come è noto, e così gradevoli a prendersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Prostatite e catarro della vescica.

Si guariscono radicalmente ed in pochi giorni con i **Confetti Costanzi**. Domandarli alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Per le Signore:

Nello Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleure, modelli originali di Vienna e Parigi.

ASSOCIAZIONE della PATRIA DEL FRIULI

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione**, edizione di lusso: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 16, complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8, complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5, complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4, complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5, complessive L. 20.—

La Stampa sportiva L. 21.

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di Ippica — Atletica — Scherma — Ginnastica — Caccia — Tiri — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Areostatica — Nuoto - Canottaggi - Yachtinz — Giuochi sportivi — ecc. Splendide fototipie illustrano gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire 5.—; i nostri abbonati la possono avere per sole lire 3.—

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo; e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1. — compreso passe-par-tout di formato 50 × 60, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico al sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli*.

D'AFFITTARE CAMERE AMMOBILIATE Via Felice Cavallotti N. 6.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco-Corea
1.o incrocio giallo col bianco chinese
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento • termosifone e a vapore •

Cataloghi e progetti gratis

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

APPENDICE 72

Passione fatale

— Io l'amo tanto tanto! non mi riconosce più! ogni altra donna che io avvicini mi spiace, la trovo brutta, senza spirito, senza eleganza; non posso più vivere in questo modo. Io deciso di finirla e vede! che ho trovato la forza di parlarle... Una parola sua decide ora della mie sorti! M'imponga dunque le sue condizioni... sono già accettate...

Nella voce di Germanico si sentiva il fremito della passione, si comprendeva benissimo ch'egli non era più padrone di sè stesso.

Nora stette aliquanto prima di parlare; poi cominciò:

— Che cosa posso dirle, signor duca? sono commossa, molto commossa... Non credevo, non immaginavo ch'ella dovesse dirmi queste cose... non m'aspettavo una sì grande prova di bontà!

La povera fanciulla ricordava le parole della padrona: non aveva coraggio di colpire quell'uomo, del quale, pur conoscendo ormai le intenzioni, ammirava il contegno corretto e delicato. Egli l'amava veramente: il suo accento profondamente commosso non poteva mentire.

Dopo tutto, il calcolo del duca non era errato.

Tre anni di vita parigina avevano ammollito il cuore della fanciulla. Il silenzio di Giorgio, la sua lontananza, la sua solitudine la prostravano, talvolta, in una tristezza infinita, in una disperazione senza nome.

Suo padre non s'era mai fatto vivo.

Solo il pastore dei Debouillè, il povero Gianni Zoppo, si ricordava di lei sostenendola con rare e brevi lettere; ed ella al paese non era più ritornata.

Giorgio Debouillè era ancora al Tonchino, dando raramente notizie di sè: egli avanzava rapidamente di grado, coprendosi di gloria, per il valore col quale si distingueva nelle battaglie; combatteva con rabbia, cercando la morte che non voleva saperne di lui!... Aveva tante volte scritto a casa che in paese egli non sarebbe, ritornato vivo, mai più!

Ed ella lo aveva saputo.

La decisione di Giorgio era irrevocabile; l'odio dunque contro di lei non si sarebbe mai più placato! Ne aveva avuta una prova, dopo la quale ogni speranza era morta nell'anima sua!

Gli aveva scritto. La lettera era tornata intatta a Parigi, chiusa in una busta coll'in dirizzo tracciato da lui.

Nora restò alcuni istanti silenziosa. Esitava forse perchè le espressioni appassionate del duca la commovevano? Forse il duca lo credette!

Mentre la vettura correva attraverso le vie, ella guardava Germanico cogli occhi velati di pianto. Grosse lacrime cominciarono a scorrere per le guancie pallidissime, quel'egli, turbato a sua volta da quel dolore sincero, mormorò:

— Comprendo la sua pena! — ma non si affligga; voglio essere anzi tutto e soprattutto un buon amico per lei; spero che mi crederà sincero!

— Sì, signor duca.

— Io non le chiedo amore. Ma non è forse la bontà la grande virtù che alberga nel cuore d'una donna? Ad eccezione della Mailleniers tutti l'abbandonarono... perfino suo padre le conserva rancore per una colpa ch'ella non ha commessa... no, non l'ha commessa! giurerei che soltanto le apparenze sono valse a farlo credere!

Nora si coperse il volto colle mani e scoppiò in singhiozzi.

— Ha ragione, signor duca — gemette — tutti mi hanno abbandonata! anche mio padre.

— Ma, signorina Nora, non tutti; io le resto, io le voglio tanto bene!

La fanciulla rialzò su lui gli occhi ancor bagnati di lacrime.

— Non mi voglia male, signor duca, se le rispondo, dopo tanta gentilezza da parte sua, che io vorrei amarla con tutte le forze dell'anima mia, ma che non posso, non posso! Sarebbe forse la mia salvezza, l'oblio di tanti mali, una redenzione, sarebbe la mia felicità... ma non è possibile!

— Ma Nora, perchè?

— Prima di tutto — mormorò la fanciulla — perchè ogni fallo mi ripugna: se io cedessi alle sue istanze sarei disonorata ai miei propri occhi, non potrei più vivere... Ella mi offre la ricchezza: posso accettarla? L'oro, che sarebbe il prezzo della mia debolezza, della mia colpa, mi brucerebbe le dita. Prendendolo, meriterei l'oltraggio che mi fece *egli* al cimitero di Carbernoit! Fremerei ad ogni istante nel terrore di vederlo riapparire... mi crede? Io diverrei pazza; oh! sarei una triste amante per lei, signor duca, giacchè... è questo che lei mi propone, vero? — domandò esitante.

Germanico le rispose soltanto con una lieve pressione della mano.

— Io ho per lei tanta amicizia, tanta riconoscenza! se io potessi affezionarmi a qualcuno sarebbe a lei, senza dubbio! ripeto, signor duca che sono profondamente commossa di ciò ch'ella mi ha rivelato; in cambio, io pure le farò una confessione; questo core ove ella vorrebbe entrare è chiuso a tutti, è malato: ho fatto tutto ciò che era in me per spegnere il fuoco che vi arde. Quell'uomo, che mi ha rinnegata, e trattata come una donna perduta, scordando un passato di memorie pure e soavi, quell'uomo io l'amo ancora, e l'amo tanto che non sarò mai di nessuno finchè egli non mi abbia sciolto dalla promessa che ci siamo scambiati. Mi crede colpevole: voglio restar pura per lui, e meglio, per me, per rispetto a quei giuramenti dai quali la morte soltanto può sciogliermi. Il giorno in cui... avrò la certezza che Giorgio non vive più, io mi considererò libera signor duca! allora venga... pure! — conchiuse con un tristissimo sorriso... Ma sarà per lei un trionfo amaro! ella avrà ottenuto il corpo d'una morta, un corpo inerte, senz'anima.

Il duca Germanico si morse le labbra con dispetto.

— Speravo meglio dal nostro colloquio! — disse.

La fanciulla gli rivolse un malinconico sguardo quasi volesse chiedergli perdono.

— Ella mi deve odiare.

— Io l'amo... non so capire come possa preferirmi a quelli che l'hanno disprezzata e la dimenticano.

— E' il destino! — mormorò a testa bassa. E tacquero. Era così disfatta la povera fanciulla, che Germanico non osò rivolgerle più la parola.

— Fermiamoci qui — disse ad un tratto ella, allorchè la vettura imboccava Via Sant'Anacleto; — non voglio che mi vedano: che cosa penserebbero gran Dio...

— Cara, cara bambina, quando comprenderà meglio la vita?... Prima di lasciarmi mi prometta che in caso di bisogno ricorrerà a me, sempre, per qualunque motivo? questa speranza mi sostiene, mi dice che non tutto è finito.

— Glie l'ho promesso.

— Arrivederci...

— Buona sera.

Si strinsero la mano.

(Continua).

Pordenone.

— **Un bruto.**

3. — Ieri sera, verso le sette, la ragazzina Zanin Luigia di Marco di 12 anni, abitante in borgo Meduna, si recò col fratello a vendere il latte per conto della signora Barbara Pischiutta, sua padrona. Arrivata in via Castello, si fermò sull'uscio di certo Moro Luigi, mentre il fratello era salito al primo piano a portare il latte. In quel momento passò certo Romano Francesco di Liberale, fabbro da Vallenoncello, d'anni 24, un po' brillo, il quale, vista la ragazzetta, accarezzandola e facendole qualche offerta la spinse dentro l'uscio e la gettò per terra. Ella potè svincolarsi e correre sulla via spaventata. Per caso, vide le guardie Passatempo Eugenio e Viotto Sante, e le informò del fatto. Frattanto il Romano era entrato nella vicina osteria, dove fu arrestato dalle guardie e condotto all' ufficio di P. S. Dopo l'interrogatorio, fu tradotto alle carceri a disposizione dell' autorità giudiziaria.

— **Una signora benefica.**

L' altro giorno moriva improvvisamente la signora Chitarro Anna ved. Boranga e fra i molti legati, elargiva L. 1500 all'asilo infantile; L. 1500 alla Congregazione di Carità; L. 1000 all' erigendo tempio delle Grazie; L. 500 per il campanile di S. Giorgio; e L. 300 per la chiesa di San Giorgio di Porcia.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

A *ROVEREDO DI VARMO* in agitazione per la mancata venuta del Cappellano — è ritornata la calma: la popolazione però è decisa a non volere altri sacerdoti, che quello.

— A SAN GIORGIO DI NOGARO il muratore Cornelio Jetri si ferì piuttosto gravemente ad una mano, scaricando un fucile.

— E' morto a TOLMEZZO Luigi Pittoni, di Cadonea, di ernia, aggravatasi in seguito alla baruffa avvenuta giorni sono tra lui e il fratello contro i coscritti di Arta presso Casanova.

— A NIMIS, ignoti, penetrati nel negozio privativo, coloniali del sig. G. B. Antoniutti, rubarono dieci lire da un cassetto, nonchè sigari e tabacchi per un importo di L. 150.

— Ad OVARO certo Giacomo Marni (detto *binta*) pure maneggiando un fucile, ignorando fosse carico, per l'improvvisa esplosione di questo rimase gravemente ferito al volto.

— Nel 1904 a GEMONA nacquero maschi 172, femmine 166; parti doppi 1 di maschi, 3 di femmine; matrimoni celebrati 59. Morti maschi 83, femmine 119.

— A BUIA essendo giunto il nuovo direttore maestro Armando Rizzi è cominciata l' iscrizione per le classe 4.a e 5.a. Già s' inscrissero più di 60 alunni. Ieri ebbero luogo gli esami di proscioglimento per i candidati elettori, inscritti 78, prosciolti 60.

— A VITO D'ASIO il comm. Giacomo Ceconi già resosi altamente benemerito per l' istruzione popolare, avendo fatto istituire a proprie spese scuole in tutte le frazioni del capoluogo, nonchè una scuola di disegno, inviò l' altro di dall' estero una somma di L. 5000 perchè si possa dar principio ai lavori d' una nuova scuola di cui necessita il comune e che egli farà costruire ancora a sue spese.

Da Gorizia

— **Il freddo.**

Da tre giorni abbiamo un freddo intenso 7 gradi sotto lo zero, reso insopportabile dalla bora che soffoca incessante e gogliarda. L'Isonzo è agghiacciato.

— **Teatro.**

Al nostro Teatro di varietà agisce la compagnia drammatica Berti-Varani. Lunedì sera ci diedero la «*Francesca da Rimini*», ieri, la nuova commedia di Marco Praga «*La crisi*».

Questa sera «*La città morta*» e domani «*La figlia di Jorio*».

Da Gradisca.

Suicidio.

4 gennaio. — Iersera alle sei il sig. Pietro Macor, cassiere municipale, recatosi al cimitero si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia.

Ignoransi le cause che lo condussero al triste passo.

Altro suicidio o disgrazia.

Ieri mattina venne trovato a fior d' acqua, nelle boschette di Bruma il cadavere del possidente Antonio Bon d' anni 52.

Trasportatolo nella cella mortuaria gli furono riscontrate prodotte probabilmente due ferite alla testa da caduta.

Il Bon era affetto da pellagra.

Prima di coricarsi, l' altra sera diede ai figli alcuni ordini per la giornata di ieri. Alla mattina s' alzò verso le 6, uscì di casa e non fu più veduto.

Da Ajello.

— **Grave incendio.**

Ieri sera sviluppavasi all'improvviso un violento incendio nella stalla sottoportico e fienile di proprietà del sig. Andrea Urbanis vostro concittadino. Il fuoco, prese in breve proporzioni spaventevoli.

La pompa di Ajello, poco o nulla potè essere utilizzata; si domandò la pompa al Comune di Cervignano così si giunse in tempo a salvare il fabbricato domenicale, e l' altro fabbricato a levante ad uso osteria.

Andò distrutto oltre il fabbricato una quantità stragrande di foraggio molti attrezzi rurali. Il danno complessivo, passa le 20 mila corone. Il sig. Urbanis era assicurato.

— **Altro incendio**

ebbe luogo pure ad Ajello il giorno 1 corr. nella stalla del colono Rujat. Fu salvato il bestiame; il danno è di circa 4 mila corone.

— **Altro incendio ancora.**

Deve essere scoppiato nei pressi di Scodavacca poichè da lungi se ne vedevano le fiamme.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 4 ore 8

Stato del cielo coperto

Temperatura —6.7

Pressione calante

Minima aperto notte —9.5

Vento Sud

Acqua caduta —

Ieri

Stato del cielo coperto

Massima —2.3

Minima —7

Media —4.03

Acqua caduta —

Comunicazioni della Camera di Commercio

Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera. — Il trattato di commercio italo-austriaco del 6 dicembre 1891 non è scaduto col 31 dicembre 1904, ma (eccettuata la clausola dei vini e i dazi sulle mandorle, sulle noci, sull'olio d'oliva e sull'olio estratto dal solfuro di carbonio) resterà esecutivo finchè non vada in vigore il trattato nuovo, già concluso, ma non ancora pubblicato.

Non fu fissata l'epoca in cui entrerà in vigore il nuovo trattato.

Quanto al trattato di commercio italo elvetico, esso fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso. I dazi doganali delle merci svizzere all'entrata in Italia andranno in vigore il 1. luglio 1905, assieme alle disposizioni addizionali relative, e ai dazi di uscita dall' Italia; invece i dazi delle merci italiane all' entrata in Svizzera, assieme ai dazi d'uscita delle merci svizzere e alle disposizioni addizionali relative, saranno posti in attività il giorno in cui andrà in vigore la legge svizzera sulle tariffe doganali, la qual data sarà resa nota al Governo italiano tre mesi prima.

Regolamento sugli appalti alle Cooperative. — La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1904 pubblica il regolamento per la concessione degli appalti alle Società cooperative di produzione e di lavoro costituite fra operai.

— **Statistica sanguinaria**

Durante l'anno decorso furono introdotti e macellati, nel mattatojo comunale ben, 12659 capi, di bestiame e cioè: 1223 buoi, 1050 vacche, 35 manzetti, 7681 vitelli, 14 cavalli, 184 castrati, 281 pecore e 2191 suini.

Il peso complessivo di carni macellate fu di quintali 12854.69 kg.

Gli animali morti, per malatie e seppelliti nel Campo Comunale, ammontarono a 202, e cioè: 47 cavalli, 1 bue, 9 vacche, 58 vitelli 81 suini, 5 pecore ed 1 asino.

L' Ispettore Veterinario fece inoltre eliminare Chg. 838 tra polmoni e fegati, riconosciuti ammalati nei diversi animali macellati; e precisamente, perchè affetti da: *Tenia echinocochi* (Chg. 121), Sclerosi (Chg. 139) Distomatosi epestica (Chg. 283), Tubercolosi polmonare (Chg. 295).

Ordinò ancora il seppellimento di 109 feti, rinvenuti in altrettante vacche pregne.

— Durante l'annata i prezzi dei bovini si mantennero sempre elevati, cosichè i buoi da macello si pagarono in media a L. 150 al quintale, le vacche a L. 130 i vitelli nostrani a L. 110 ed i suini a L. 25.

— **Per la terza classe nei diretti Udine-Venezia.**

Anche l' on. Solimbergo si è interessato perchè si provveda all' introduzione delle terze classi nei treni diretti Venezia-Udine. Per quanto ci consta, gli affidamenti sono buoni; solo bisognerebbe che l' on. Deputato di Udine e l' on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio insistessero nelle loro pratiche, senza lasciare che le buone promesso si raffreddino.

— **Scuola popolare.**

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 il prof. G. B. Torossi parlerà sulla *Vita e costumi delle scimmie.*

— **Cucina economica popolare di Udine.**

Lo scorso mese la vendita dava il risultato seguente:

Minestre 4021, ossi maiale 210, carne 178, pane 4039, vino 581, formaggio 87, verdura 504, latte 185.

Totale N. 9865 razioni che si devono calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità, Reduci, stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

— **Teatro Minerva.**

Oggi avrà luogo la serata d'onore del bravo artista ed autore Carlo Nunziata con il seguente programma:

1.o *A mezzanotte!*

Bozzetto in un atto di C. Nunziata tratto dal vero dalla mala vita napoletana.

2.o *Intermezzo* musicale dell'egregio maestro P. Müller.

3.o *Sarò cavaliere!*

Commedia sociale in un atto di C. Nunziata.

4. Grande concerto di canzonette napoletane.

5.o *Tarantella di Piedigrotta* ballata in costume da tutta la compagnia un passo a due di Sciossamocca e la caratterista Concetta di Napoli.

— **Nuovo cavaliere.**

Apprendemmo con vera piacere la notizia che il signor Guglielmo Rizzi di Chiusaforte fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d' Italia. Il cav. Rizzi dedicò per lunghi anni l' attività sua al bene del comune, quale consigliere, quale sindaco.

La fiducia dei compaesani gli affidò l' incarico di rappresentarli al consiglio provinciale.

La sua onorificenza è perciò beneaccolta in tutto il Canale del Ferro, come lo e qui a Udine, dove il neo cavaliere conta numerosi amici fra i quali noi siamo già, pur troppo, dei vecchi!..

— **Morte improvvisa.**

Ieri sera la notissima e brava ostessa all' insegna del «Fornaretto» in via Pellicerie, signora Catterina Milanopulo vedova Floritto, colpita da paralisi cardiaca, quasi istantaneamente cessava di vivere. Fu donna di ottimo cuore.

Vive condoglianze alla famiglia.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicembre 1904

Greggie	Trame	Totale
N. 71 K. 7245	N. 1 Kg. 95	N. 72 Kg. 7340

All'assaggio.

Greggie N. 220 Lavorate N. Totale N. 220

Semplice pesatura.

Colli N. 7 — Kil. 543

Prove di rendita bozzoli.

N. 6 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali:

Sete.				
Nostrane	C.	—	Kg.	—.—
Totale	»	—	»	—.—
Bozzoli.				
Nostrani	»	66	»	2763.30
Esteri	»	75	»	4738.16
Totale		141		7501.44
Altre materie.				
Zucchero	»	727	»	71073.—
Tot. generale	»	305286.44	»	70865.10

La vita delle nostre istituzioni

«Scuola e Famiglia.» — Domani, giovedì, dalle ore 15 alle 16, si terrà all'educatorio (scuola maschile a S. Domenico) la mostra degli indumenti da distribuirsi ai fanciulli poveri.

La Presidenza avverte che potranno venire a visitarla i soci del patronato, i genitori degli alunni, nonchè quanti s' interessano della lantropica istituzione.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gori Giuseppe: Antonio Fanna l. 1, Gio Batta Battistoni 1, Augusto Verza 1, Casali Gio. Batta 2.

Trani Arturo: Antonio Fanna l. 2, Poer Domenico 1, Bon Lodovico 1.

Moro Alessandro: Famiglia Stefanutti Gritti l. 1, Famiglia Braidotti 2, Salvadori Vittorio 1 Gio Batta Battistoni 1.

Folini-Pagani Eleonora: Paulusza Pietro l. 1, Antonini Giacomo 1, Francesco Morelli 1.

D'Agostini Anna: Licardo Luigi l. 1.

— La signora co. Teresa della Torre vedova Felissent elargì Lire 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

Gli spiccioli della cronaca.

All' Ospitale. — Feriti sul lavoro: Luigi Lodolo di Angelo di anni 45, agricoltore, ferito alla fronte; Paolo Visco fu Valentino di anni 25 giornaliero, ferito alla mano destra. — Ferito cadendo accidentalmente di bicicletta: Zaccaria Cosatti di Giacomo d' anni 23, fornaio, ferito alla fronte, allo zigoma destro, al naso. — Ferito cadendo da un muro: Pietro Martinis di Angelo, d' anni 14, scalpellino, che giuocando cadde da un muro alto circa tre metri, riportando una distorsione.

Ostetrica emimenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con voti unanimità e lode — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno — Via Giovanni d' Udine N. 18 — Udine.

Amelia Nodari

ULTIMA ORA.

Le condizioni della resa di Porto Arturo

TOCHIO, 3. — Dal terzo corpo dell'esercito giapponese:

In una nuova conferenza fra i parlamentari russi e giapponesi sono state stabilite le condizioni della capitolazione all'1 pom. Gli ufficiali ed i funzionari civili uscirono, colle armi completamente liberi, dopo aver dato parola di non prestar più servizio durante la guerra attuale.

La guarnigione e i non combattenti, in tutto ventimila uomini, saranno prigionieri di guerra. Domani la fortezza sarà ufficialmente consegnata ai giapponesi. I prigionieri russi sfileranno dinanzi alle truppe giapponesi che renderanno loro gli onori. Le truppe dei due eserciti fraternizzano. Una 4.a nave da guerra è stata fatta saltare colla dinamite.

Il testo ufficiale della capitolazione.

TOKIO 4. — Giunse iersera alle 8 un telegramma del generale Nogi col testo della convenzione relativa alla capitolazione.

Eccone i termini:

Art. 1. Tutti i soldati di marina e volontari Russi, come pure i funzionari del governo di Portarturo e la guarnigione dei forti sono fatti prigionieri.

Art. 2. Tutti i forti, le batterie, le navi da guerra ed altri bastimenti, i battelli, le armi le munizioni, i cavalli, il materiale, contenuto negli edifici, tutti gli oggetti appartenenti al governo si consegneranno all' esercito giapponese nelle loro condizioni attuali.

Art. 3. Le due clausole suddette essendo state accettate in garanzia di questa accettazione la guarnigione dei forti e delle batterie nonchè della catena delle colline situata a sudest dei forti, saranno ritirate a mezzogiorno del 3, ed i forti e le batterie suddette si consegneranno all'esercito giapponese.

Art. 4. Nel caso in cui si giudicasse che le truppe russe di terra e di mare hanno distrutto oggetti designati nell'art. 2 o che hanno alterato in qualunque modo le condizioni in cui si trovano al momento della firma della presente convenzione, i negoziati si annulleranno e l'esercito giapponese riprenderà la sua libertà d'azione.

Art. 5. Le autorità militari e navali russe prepareranno e consegneranno all' esercito giapponese il piano delle fortificazioni di Portarturo e le loro rispettive posizioni; le carte indicanti i luoghi in cui trovansi le mine sotterranee e sottomarine e così pure ogni altro ordegno pericoloso; il quadro indicante l' organizzazione del sistema di servizi nell' esercito e nella marina di Portarturo, la lista degli ufficiali di terra e di mare coi loro nomi e gradi e attribuzioni, la lista dei vapori militari, i loro equipaggi, la lista dei funzionari civili ed i loro impieghi, la lista delle navi da guerra e delle altre navi con gli effettivi loro equipaggi e la lista degli abitanti borghesi, indicando il numero degli uomini e delle donne, la loro razza, la loro occupazioni.

Art. 6. Le armi, comprese quelle portatili, le munizioni, il materiale da guerra, gli edifici dello stato e gli altri oggetti appartenenti al governo, i cavalli, le navi da guerra e le altre navi, il loro carico eccetto quello di proprietà privata, saranno lasciate nella loro posizione attuale. Speciali commissari dell'esercito russo e giapponese decideranno circa il modo da impiegarsi per il loro trasferimento.

Art. 7. L' esercito giapponese, considerando la onorevole e valorosa resistenza fatta dall' esercito russo, permetterà che gli ufficiali dell' esercito e della marina russa, come pure i funzionari che vi appartengono, portino con sè le loro spade e gli oggetti costituenti la proprietà privata immediatamente necessari ai bisogni della vita.

Gli ufficiali, i funzionari e i volontari suddetti che daranno per iscritto la loro parola di non riprendere le armi e di non agire in qualsiasi maniera contro gli interessi dell'esercito giapponese, fino al termine della guerra, avranno il permesso dell' esercito giapponese di ritornare ai loro paesi. Sarà destinata a ciascun ufficiale di terra e marina una ordinanza che si metterà immediatamente in libertà sulla parola.

Articolo 8. I sottoufficiali e soldati dell' esercito e della marina come pure i volontari vestenti uniforme porteranno le loro tende, di ricovero e oggetti personali necessari e comandati dai loro ufficiali rispettivi, si riuniranno in luogo designato dall' esercito giapponese.

Articolo 9. I corpi sanitario e contabile appartenenti all' esercito e alla marina russa saranno ritenuti dai giapponesi al loro servizio, essendosi giudicati necessari pelle cure, da darsi ai prigionieri di guerra ai malati e feriti. Questi corpi sono adibiti a compiere il loro servizio sotto la direzione del corpo sanitario e contabile dell' esercito giapponese.

Art. 10. Trattamento da accordarsi agli abitanti, consegna libri e documenti relativi, amm. municipale e finanziaria, così pure degli incartamenti documenti particolareggiati necessari per metter in vigore questa convenzione si regoleranno in convenzione supplementare che avrà la stessa forza di quella presente.

Art. 11. Una copia della presente convenzione si conserverà dall'esercito Giapponese e Russo. La convenzione entrerà in vigore appena firmata.

Il giubilo a Tochio.

TOCHIO 4. — Credesi che la dieta, la quale trovasi in vacanze, terrà una seduta straordinaria per votare un ordine del giorno in cui si esprimano i ringraziamenti della nazione al generale Nogi ed ai soldati del terzo corpo di esercito per la presa di Portarturo.

Una grande processione con lanterne percorse iersera la città, per celebrare la capitolazione di quella Piazza forte. La città era splendidamente illuminata. Migliaia e migliaia di persone con lanterne sfilarono per le vie, soffermandosi dinanzi a tutti gli edifici dello Stato e facendo entusiastiche acclamazioni, con grida assordanti, di: Banzai! banzai!

Gli ufficiali si arrenderanno sulla parola

TOKIO, 4. — Il generale Stoessel ha chiesto telegraficamente allo Czar il permesso per gli ufficiali di arrendersi sulla parola.

Sempre secondo le informazioni dei profughi.

PIETROBURGO. 4. — (*Ufficiale*) — Un telegramma del console russo a Cefu, Tudeman allo czar in data 2 corr. informa che alcune torpediniere giunte a Cefu annunziano che la resa di Port Arthur ai giapponesi avrà luogo oggi.

La discussione dell' Ucase.

PIETROBURGO, 4. — Il comitato dei Ministri ha discusso il primo paragrafo dell' Ucase imperiale per le riforme. La discussione dei punti seguenti è stata rinviata ad una seduta straordinaria fissata al 6 corrente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri improvvisamente si è spenta dopo brevissima malattia.

Catterina Milanopulo

vedova Floritto.

I figli, le figlie, i fratelli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il mesto annunzio.

I funebri avranno luogo oggi alle 3 pomeridiane, partendo dalla casa di abitazione — Via Pellicerie N. 5 in Udine.

Il presente serve di partecipazione.

Questa mattina alle ore 5 spirava improvvisamente in Ariis, munita di tutti i conforti religiosi, l'anima benedetta della

Co. Caterina Colombatti ved. Otellio

Il figlio Settimio colla consorte Eva Michieli, le figlie Elena Co. di Colloredo, Cecilia, Teresa Simonutti Masolini, Sofia Co. Deciani, Clementina Contessa Deciani, Letizia Co. Asquini, i fratelli Francesco e Pietro, le sorelle Luigia ved. co. di Caporiacco, Rosa, Elena ved. Zuliani e i nipoti tutti con l'animo straziato annunziano l'irreparabile perdita.

Una Prece

I funerali seguiranno in Ariis alle ore 9 del giorno 5 gennaio e la cara salma arriverà in Udine a porta Grazzano alle ore 15.

Ariis, 3 gennaio 1905.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per volontà espressa dalla defunta non si accettano nè corone nè fiori.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem.i Brev.i Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio (VENETO)

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Nuova Impresa Pompe Funebri.
Recapito in via Cavour N. 5 presso il premiato giardiniere fiorista
Augusto Calderara
Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.
Trasporti funebri per tutta la provincia.

Non solamente nelle grandi città ma anche nel piccolo negozio di pianoforti e musica di
CAMILLO MONTICO
trovasi in vendita la meravigliosa invenzione della **FONOLA** Esclusiva vendita per tutto il Veneto.

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - Udine - Via Manin

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione delle malie dentali. difetti **Estrazione** palatini e **senza dolore** (Scuola americana) delle ano.
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso
Visite tutti i giorni 11-12-15-17 - S. Angelo Calle degli Avvocati 3900 - VENEZIA.

OFFICINE VELLISCIG UDINE Piazza Umberto I.
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare • già MARZUTTINI & C.o •
AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE
Biciclette da L. 100 a L. 250
• • • Impianti elettrici e di gas acetilene • • •
Garanzia di un anno. - Pagamenti rateali.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Lordonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette colla **Polvere ESPIC**
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle vie respiratorie.
In tutte le Farmacie. 2 fr. scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma sull'ogni cigaretta.
Unici Depositari in Italia: Gerard GUIGUES & Cie, Genova.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigerie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Fenomenale!! ma vero!!!

Un remontoir **regalato** a chi spedisce **L. 8.90** per l'acquisto delle seguenti opere di *assoluta utilità* **in tutte le famiglie: — 1. Cento e più giuochi di sala,** *circolo e carte:* entusiastici successi nelle conversazioni e riunioni famigliari; — 2. **Un milione di frottole** per passatempo in conversazione che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno *fama d'uomini di spirito;* — 3. **Manuale dei giuochi,** con le regole di Tresotto, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc., per indovinare carte e numeri pensati, ecc.; — 4. **Raccolta di brindisi** adattabili per qualsivoglia occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustrazioni); — 5. **Il cuoco per tutti** o *L'arte di cucinare con economia e buon gusto*, con elegante copertina cromo; — 6. **Il segretario per tutti,** modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. **I ladri in guanti bianchi** ossia *Il figlio dell'assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sette Parti, pag. 420 in grande formato; — 8. **Opuscolo vernacolo** dello stesso Autore, con illustrazioni e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; — 9. **altro opuscolo vernacolo divertente** del medesimo Autore; — 10. **Pacchetto di 5 cartoline illustrate novità;** — più il **regalo sorprendente (utile per qualsiasi ricorrenza)** di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con grosso vetro e cerniere, diametro millimetri 55, ore 34 di carica e scatto di sicurezza, garantito registrato e regolato con precisione: — *il tutto per* **L. 8.90 (successo straordinario).** Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 o persino 10 lire, *costa adunque il prezzo dell'intero pacco;* i libri *costano altrettanto;* onde è che il **regalo** può dirsi veramente FENOMENALE, permessoci soltanto dalle *grosse forniture della premiata Fabbrica Svizzera.* (Si può anticipare l'intero importo, od anche soltanto **lire 5,** pagando la rimanenza a ricevimento del pacco). — Chi desidera ricevere inoltre l'*elegante* **chatelaine** *fantasia* nichelata con ciondoli, aggiunga centesimi **60. — Orologio remontoir d'argento** per signora lire 12. — **Remontoir d'oro** per signora **lire 27.** (*Splendidi regali*) — **Fotografie** galanti, 3 campioni grandi, **lire 3.60.** — Campionario Cartoline illustrate novità lire 1 — Catalogo Oleografie artistiche novità (sacre e profane). *Schiarimenti contro francobollo.* — Indirizzare richieste e vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5,* MILANO (Anno XXIX).

Malattie della pelle Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetissimi, Macchie, ecc., Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Packyng.* — Prezzo L. 2,— il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

Sordità *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acutistico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza emicranie, congestioni, malattie di stomaco, e tutte malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarche.* Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwalt. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emoroidi, asma, apoplessia, ecc., gratis opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Calli durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. 1.— (franco L. 1,30).

Peli o lanugine del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boerhaave.* Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

Capelli neri coll'*Acqua celeste Orientale;* tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco 3,10).

Capelli biondi *L'Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Calvizie o *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire 3,50. — Franco L. 4.20.

Mastice dentario per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50. Franco centesimi 65.

Gratis *Il medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica dell'Aquila

MILANO - Via S. Collocero, 25 - **MILANO**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli igienici antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « **Igiene** » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo o L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK
contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... LEROY ...

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco